

Lasciamo la parola al nostro socio Federico che in diretta dall' Atlantico ci scrive:

(*) questo diario viene aggiornato

CA' VENISTI 7.12.2016 Siamo a 10 miglia dall'arrivo, siamo ingaggiati da HEBE un 56 piedi che da ieri ci tallona. Santa Lucia ci aspetta a braccia aperte. La notte è passata farcita dagli Squalls, non violenti ma sufficienti a bagnarci come pulcini. Ora barba, maglietta gialla, giubbini. Abbiamo preparato l'inno nazionale da mettere al traguardo a tutto volume. Nel ns piccolo vogliamo tenere alti i ns colori. Ciao a tutti e grazie per avere letto le ns esperienze. L'equipaggio di BLUETANGOS TWO

CA' VENISTI 5.12.2016 grande giornata oggi, abbiamo perso due ore preziose ma per un motivo ben preciso : i fatti ora. Dopo avere pescato ogni giorno Dorado e Tonni per sfamare l'equipaggio, mi ero fermato perchè avevamo sufficientemente scorte di pesce nel frigo. Ieri su precisa richiesta di Simone, serve pesce per l'equipaggio, ho rimesso le canne in pesca ed in tutto il giorno non ho preso nulla, naturalmente preso in giro,

non sei capace, ti dai arie ecc ecc. questa mattina , memore delle esperienze di pesca nelle zone tropicali dove i colori sono importantissimi, ho cambiato esche ecc. ecc. nel mettere una grossa piuma rossa e bianca, parte la canna grossa con il mulinello grosso. impressionante la velocità di sbobinamento del filo, riesco ad agguantare la frizione e gradualmente aumento , il filo stava finendo, metto la leva al massimo di chiusura, niente ancora, mi rassegnano alla perdita del grosso pesce, sigh, il portacanne cede, i bulloni mollano e la canna cade fuori bordo per raggiungere l'Oceano. avevo messo un cordino di 2 metri di sicurezza legato bene, ha tenuto ed in quel momento il pesce ha rallentato la trazione. ritiro la canna dal cordino, mi metto il portacanne alla cintura ed incomincio la battaglia. Il resto dell'equipaggio leva il Gennaker, rallenta la barca che filava a 10 nodi, panico, non potevo controbattere, troppo grosso, pensavo ad un tonno di 40 kg che si innabissa e se ne va. Pompa , tira avvolgi e si intravede una forma grossa ed allungata, BLUE MARLIN , di circa 80 oppure 90 kg. lo avvicino alla barca, Angelo ha preparato fucile, raffio, Simone si sporge e spara, lo prende bene dopo un paio di tentativi, riesco a raffiarlo ed ad annodare la cosa, è fatta. Simone lo ha pulito, abbiamo pesce per tutti, ora lo offriamo all'Arc di Santa Lucia. CA' VENISTI 5.12.2016 Altra notte combattuta con gli SQUALLS alle calcagna. Mi ripeto, come fanno a formarsi così facilmente e rapidamente ed in un numero così elevato? Da una serata stellata, clima perfetto, calzoncini corti maglietta e giubbino si trasforma in una cascata d'acqua tipo Niagara. L'unica cosa positiva che arriva il vento, da un 15 nodi di reale ad un 25/30 . ora li abbiamo studiati, siamo con il Genoa tangonato e randa, naturalmente caricaalto, basso, braccio ecc. appena arriva basta rullare il Genoa lasciando il Tangone in posizione, poi recuperarlo. In questo modo , passata la sventola siamo di nuovo pronti con il tangone già in posizione. Da ieri sera siamo in combattimento ingaggiati con un Farr 56. ci raggiunge sulla sx, regoliamo le vele, lo superiamo, durante la

notte ci supera, ora stiamo vendendo cara la pelle. Ns velocità costante da 9 nodi a 9,5. Timoniamo quasi sempre in manuale con regolazione continua delle vele, meglio di così non siamo in grado.

4.12.2016 CA VENISTI Siamo a circa 540 miglia da Santa Lucia, una giornata splendida, pochissimo vento, ci permette di muoverci appena, 5 nodi con punta massima di 6. è tutto il giorno che facciamo esperimenti con le vele, su Code giù Jennaker , tangoniamo a dx o a sx, quando non c'è vento non ce lo possiamo inventare. Temperatura in aumento, 32 gradi in barca, fuori non si poteva stare dal sole. Meno male che abbiamo il Bimini, è la protezione tendalino nella zona di poppa dove si timona. Pensare che non mi piaceva inizialmente ed ho ascoltato i consigli. Avrei veramente fatto un grosso errore. In questo momento abbiamo avvistato, a prua, una barca a vela, lontana, va nella ns. direzione. Cerchiamo di individuarla con l'AIS.

03.12.2016 "LA MALEDIZIONE DEGLI SQUALLS" notte combattuta, "LA MALEDIZIONE DEGLI SQUALLS" il titolo del prossimo libro. queste formazioni miste di pioggia e di vento sono veramente spiacevoli, si formano in pochissimo tempo, scaricano acqua a catinelle, raddoppiano il vento, non li vedi ma li senti, dopo circa 15/30 minuti se ne vanno e si ricomincia da capo. fai il tuo turno attentissimo agli Squalls che ti arrivano da dietro, fate sempre attenzione a chi arriva da dietro, controlla con il radar, efficientissimo, non vedi nulla, spegni, to rilassi un poco e continui. il problema è che sei con il Tangone montato sul Genoa, grande ed efficiente armamento ma non immediato nei cambi. aumenta la velocità, passa da 6/7 a 9 nodi in un attimo, le vele iniziano a sbattere perchè l'angolazione cambia, cosa fare? le onde aumentano , rullare il Genoa, quasi sempre riesce abbastanza bene ma quando non scorre la scotta in Varea è un casino. Arrivano alla spicciolata gli altri a darti una mano e tutto finisce in meglio. vediamo che i risultati ci stanno premiando, è uno stimolo, Oberdan sta facendo un tifo da stadio, grazie, siamo al limite delle ns. possibilità. questa mattina abbiamo visto un'altra nave cargo, li abbiamo risparmiati, erano giovani e non meritavano di essere affondati. Dimenticavo, ieri abbiamo visto tre barche vicinissime, Catamarani, non li abbiamo individuati bene, non lasciano tutti i dati nell'AIS. Sole tropicale questa mattina, vorrei vedere , siamo ai tropici, caldo cielo blue.tangos , che bello. siamo un poco stanchi ma restano solo 680 miglia alla meta, speriamo di non arrivare di notte.

01.12.2016 Questa mattina abbiamo attraversato il tropico del Cancro, già di notte si era notato un aumento della temperatura dell'aria, nel sorgere il sole si è sentito nettamente, l'aria tropicale è diversa, più calda naturalmente ma anche più dolce si avvicina al miele. Dopo la notte di tregenda c'era bisogno di un po' di calma, relax e così è stato. Una giornata splendida, il vento finalmente si fa sentire da nord nord est ed è praticamente l'Aliseo che stavamo aspettando e che avevamo snobbato facendo la rotta nord. Sono i rischi che si corrono quando l'Aliseo sud non è totalmente formato e la rotta nord risulta la più veloce per le perturbazioni ecc. non

sapremo mai chi aveva ragione però, è questione di convinzioni. Per tutto il giorno siamo scesi con il Gennaker tangonato sulla mura, a dx dello strallo ed a 45° dall'albero, quindi molto aperto tipo Spi. Abbiamo toccato i 14.1 nodi sull'onda, non male, tramonto bellissimo, ora è calato il vento, ma gli Alisei non soffiano costanti giorno e notte? Bah... sono stato costretto dall'equipaggio a fare uno Spritz al tramonto, ne valeva la pena. Mi ero dimenticato una cosa curiosa, come vi ho detto non vediamo mai nessuno, ne luci, niente, l'altra notte Leonardo crede di vedere una luce, ero di turno con lui, ci consultiamo, sembra una stella, non è una stella. Pensiamo subito ad una barca a vela e ringalluzziti pensiamo già al sorpasso. La logica dice che se raggiungi una barca è evidente che sei più veloce. Mentre pensiamo a chi potrebbe essere, guardiamo e la luce si è fatta più nitida, anzi, sembra di vedere anche una luce verde ed una rossa, come è possibile? Accendo velocemente l'AIS e leggo le caratteristiche dell'imbarcazione, è una PETROLIERA, lunga mt.287, direzione Bilbao, velocità 14,5 nodi. Rotta di collisione 7 minuti. Io sono abituato nel Mediterraneo ma Leonardo allarmatissimo voleva chiamare tutti, non c'è stato bisogno, gli ho ins

egnato come si fa, dirigere la prua verso la poppa del mostro e lui ti sfilava via a dritta. Era talmente vicina che si è sentito nettamente l'odore dello scarico. È incredibile come vi possa essere una rotta di collisione dopo giorni e giorni di nulla, migliaia di miglia macinate e le uniche due imbarcazioni si scontrano quasi frontalmente. Dimenticavo che la nostra navigazione era di gran lasco, 25 nodi di reale quindi non potevamo orzare, avremmo tagliato la strada, ok bene anche questa. La notte, è decisamente l'Aliseo, non ha mai smesso di soffiare, 25 nodi che ci permettono di andare quasi di poppa piena dai sette ai nove nodi. Un solo Squall non molto forte, ora gli Squalls arrivano di poppa, meglio credo, li vedi arrivare e sono meno violenti. La mattina si riapre il cielo, sorge il sole e via ancora di Gennaker tangonato, nove nodi per ora, attendiamo le comunicazioni per vedere come siamo andati. Si rolla molto, l'onda è leggermente di traverso ed ogni tanto ci si trova sdraiati, CA' VENISTI. Oggi è il 2 dicembre.

30.11.2016 Non avrei mai pensato di trovarmi in mezzo all'Oceano Atlantico, sensazione impagabile, senza un filo di vento. Il cielo stellato, fuori da qualsiasi immaginazione, non c'è la Luna e agli occhi la sua luce non dà fastidio.

La luce delle stelle, qualche miliardo, anche se fiavole riesce a farci vedere l'orizzonte.

Giove ci fa da faro di riferimento, Venere lo segue a ruota.

Mi piace moltissimo ma devo ricordarmi che ho ancora 1.500 miglia nautiche all'arrivo e senza vento rimango qui a fare il contemplatore dell'universo.

Le previsioni danno vento fresco in arrivo questa notte da nord est, lo stiamo attendendo, per ora abbiamo messo, prima Code Zero, poi Jennaker, ora non sappiamo più cosa mettere,

arrivano dei refole ed ogni volta speriamo siano buoni.

Un disastro, tutto il giorno a ciondolare, mi sono arrivati i grib del vento ed effettivamente questa notte dovrebbe arrivare il vento che stiamo aspettando in grazia, siamo pronto ed intanto che scrivo mi hanno chiamato per portare a pagliolo due tonnetti da circa 1 kg cad.

Li sfiletto subito poi ritorno a scrivere per passatempo.

ARRIVA IL VENTO, prima sembra un alito , un respiro, va e viene, lentamente prende coraggio ed incomincia a gonfiare il Code Zero, per chi non lo sapesse, il Code Zero è una vela enorme che si mette a prua al posto del fiocco tradizionale, può reggere un vento non molto forte ma muove Bluetangos con una spinta fantastica.

Manteniamo gli otto nove nodi per ore, durante la notte il vento aumenta e durante il turno dalle due alle quattro cambiamo le vele, giù il Code e su il Genoa.

Meno male che l' equipaggio è molto bravo, Leonardo F. sempre disponibile e generoso, sembra un Furetto da come si muove a prua con onde di tre quattro metri.

Sembra un mare Mediterraneo sferzato da Maestrale ma è l'Oceano Atlantico con vento da nord.

Tutto il giorno si mantiene il vento , ora sono le ore locali 16,30, due ore meno dell'Italia, il cambio di fuso orario confonde le idee anche qui.

Quello che comanda è la luce, dobbiamo mangiare prima che venga buio, alle ore 18, alle 19 c'è buio mentre la mattina il chiaro arriva molto tardi verso le otto.

Oggi ha abboccato un pesce non troppo grosso, tre kg, Lampuga, Angelo lo ha sistemato ed io ho levato le canne perchè abbiamo ancora i tonnetti.

Vogliamo festeggiare il passaggio del Tropico, ci faremo uno Spritz .Mi dimenticavo di dire che ho problemi i energia a bordo, vi avevo accennato che il generatore di corrente ci aveva abbandonato il primo giorno per problemi al collettore di scarico.

L'unica energia ora che posso utilizzare è quella del motore, con tutti gli strumenti ed i frigoriferi consumiamo una costante di 16 A ora, troppi.

Inversione drastica, un frigo spento, al posto del pilota automatico , si timona, tutti gli altri strumenti spenti.

Devo ringraziare l'amico Paolo Liberati, le sue indicazioni mi sono state molto utili

Vi assicuro che timonare di notte, al buio pesto, senza strumenti, solo bussola è veramente difficile.

Il consumo si è ridotto della metà esatta, secondo i calcoli il carburante che abbiamo dovrebbe bastare per l'energia fino a Santa Lucia, per sicurezza mi ero messo 50 litri di gasolio nei bidoni a poppa, meno male.

Non abbiamo mai visto né una barca né una nave, incredibile, quasi tutte le barche hanno spento l'AIS ancora il secondo giorno, credo per non farsi seguire dagli avversari ed anche per non consumare energia.

Oggi è il trenta novembre, avanti tutta, abbiamo ancora 1.100 miglia per Santa Lucia, morale alle stelle.

29.11.2016

Prima notte semibagnata, solo uno squall, poco vento all'inizio poi forte da sud ovest.

Summit ,decisione, andiamo a nord, il vento rinforza, saliamo troppo, 315 gradi contro una rotta di 240, VMG negativo.

Virata , rotta 210, VMG 5,6 perfetto direi.

Ora sono le 12 locali, credo, le due in Italia, il vento gira a Nord e mettiamoci il Code Zero.

Sono arrivati i report dalla Arc e siamo ancora primi di categoria.

ÂÂÂÂÂÂÂÂ

27.11.2026

Riesco solo ora a scrivere poche parole di riassunto, sono successe tante cose che sicuramente mi dimenticherò di qualche cosa.

Tutta la giornata del 21 è stata di bonaccia, verso sera finalmente si leva una brezza da nord/est ed incominciamo subito a ballare, arrivano gli squalls, temporali diversi da quelli del Mediterraneo, niente fulmini e tuoni ma degli imponenti cumuli , neri , carichi di acqua che si muovono molto lentamente e buttano in oceano pioggia , ma tanta, tanta.

Onda piuttosto lunga , alta quanto basta per farci capire che non si scherza.

Navighiamo con trinchetta e randa terzarolata, mai situazione di pericolo, vento sempre sui trenta, trentacinque nodi di reale con circa 20 di apparente.

La barca è molto sollecitata, si comporta bene ma si sente che soffre.

Il malessere, se si può dire così, si percepisce forse per l'onda lunga e implacabile.

La pioggia ci sferza, non molla quasi mai, appena finisce un attimo ci illudiamo e subito ricomincia,

così per 36 ore circa.

Le cerate sono oramai bagnate, l'acqua vince la lotta, penetra dappertutto, quando ci si veste dopo due ore di "riposo" è molto fastidioso.

Nel frattempo, tra un temporale e l'altro, tra un rinforzo di vento , riesco a pescare , verso sera quasi sempre , abboccano dei Lampuga 'dorado', pesci bellissimi, li conosciamo bene anche nel Mediterraneo, dove la taglia è molto più piccola.

I primi due sono sui tre Kg. Poi ab bocca un tonnetto, Tombarello di 5 Kg. Ed infine un Lampuga più grosso di almeno 10 Kg.

Il cibo per l'equipaggio è assicurato.

Ho smesso di pescare perché non voglio prendere pesci senza motivo.

Le esche che ho preparato a Las Palmas nel negozietto sul lungomare hanno funzionato bene.

Sono delle traine up and down, polipetti piumati con amo doppio.

La difficoltà è portare il pesce a bordo, con quelle onde e con quel vento, velocità di 9 nodi sono numeri da circo.

Non possiamo fare nulla ma fare gli equilibristi è il ns. forte.

Ora devo fare dei commenti su Simone, è incredibile come possa cucinare in certe condizioni, di notte o di giorno.

La cucina della barca è veramente fatta male, due fuochi piccoli che non permettono a due padelle di stare contemporaneamente sulla fiamma.

Oltre a questo cucina sempre delle cose squisite, si è portato da Parigi sughi ecc, sembra essere in un ristorante al top.

L'unica pecca è che certe volte è in mutande e questo non è il massimo , eh eh eh.

Simone è coadiuvato anche da Angelo, se non ci fosse bisognerebbe inventarlo, sempre disponibile. Fa di tutto e non l'ho mai visto contrariato, cosa difficile in promiscuità.

Riceviamo i bollettini con le previsioni del tempo sia dall'ARC che dal mio ufficio dove oramai Oberdan è diventato metereologo professionista.

Queste previsioni, sommate a quelle ricevute da un amico di Simone, vengono analizzate dal Team e vi confesso che non è facile prendere delle decisioni.

Nessuno è abituato all'Oceano, le dimensioni e le masse di Aria sono enormi, quando si decide 'allora stiamo alti perché c'è più vento, ok è fatta, non ci però dobbiamo dimenticare che ogni variazione comporta due tre giorni di navigazione e nel frattempo cambia tutto , quindi?

Oggi è il 27, abbiamo preferito abbassarci un poco per uscire da quei temporali precedenti, operazione riuscita, è finalmente la prima giornata di sole , bellissima, mare ottimo ma poco vento, cerchiamo di tenere una velocità decente mettendo Code Zero, è una grande vela per venti leggeri.

Biancheria stesa ad asciugare sulle draglie e viaaa.

Risaliamo di qualche grado per evitare di infilarci in un'..area con zero vento.

Meno male che il dissalatore funziona egregiamente, docce, lavare piatti, bucato, per ora è tutto ok.

Siamo circa a metà strada, lunghetta vero ?

Alla prossima.

ÂÂÂÂÂÂÂÂ

20.11.2016

Finalmente è arrivato il giorno della partenza, non si poteva più aspettare.

Tutti i controlli effettuati, formalità espletate, visitati tutti i ristoranti della zona, fatta cambusa da parte degli esperti, Simone Leonardo Angelo, lavata tutta la frutta e messa nelle reti appese al soffitto ecc. ecc.

ARC 2016: Diario BlueTangos Two

Scritto da Elena

Giovedì 01 Dicembre 2016 23:19 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 07 Dicembre 2016 17:48

Ore 11,30,leviamo gli ormeggi e cerchiamo di guadagnare l'uscita del porto.

Ci troviamo subito nel mezzo di tutte le barche partecipanti alla Regata.

Equipaggi estremamente emozionati, festanti , indossano tutti i Lifejackets obbligatori, sotto si intravedono le magliette colorate con il simbolo dell'Arc.

Le navi in rada suonano le sirene, migliaia di persone assiegate sui moli frangiflutto, salutano festose.

Tra queste vi sono anche i miei figli Laura e Mario, mi hanno fatto una sorpresa venendo a salutarmi, la piccola Arianna e la mamma Mihaela sono dovute rientrare causa febbre alta perché i dentini hanno deciso di crescere proprio adesso.

I duri marinai,esperti di mare e di intemperie, una lacrima nascosta la lasciano cadere.

I primi a partire sono i Catamarani seguiti dopo 15 minuti dalle altre categorie.

Noi partiamo alle ore 13 esatte, partenza perfetta,passiamo la linea pochi secondi dopo il colpo di cannone.

Inizialmente sembra che il vento regga sui 10 nodi ma , aimè, lentamente si affloscia , mettiamo il Gennaker, lo tangoniamo, facciamo tutto quello che possiamo , niente da fare.

In zona aereoporto, famosa per le raffiche violente, niente da fare, anche lì vi è solo una brezza.

Passiamo la notte senza vento, massimo 5 nodi , è una tragedia come inizio,

Alle ore 7,30, mentre il sole tenta di farsi vedere , issiamo di nuovo il Gennaker, vediamo cosa succede, siamo fermi, se continua così in America non arriviamo più. Gli alisei non entrano ancora.